

# AUTUNNO ITALIANO

Foto di Giancarlo Donatini



Metalmeccanici in sciopero per il contratto nazionale

## «Grazie per l'operazione verità»

MIRKO LAMI - Fiom PIOMBINO

### Stateci vicino

Caro direttore ottimo e abbondante, l'Unità esaurita a Piombino! Grazie per aver dato voce ai lavoratori che soffrono gli effetti della crisi. A Piombino la situazione non è per niente rosea come dicono invece certi ministri. Il 2 novembre saremo costretti ad avviare la cassa integrazione straordinaria per l'acciaieria Lucchini mentre non sappiamo ancora se sarà possibile evitare la chiusura della Tenaris Dalmine. Abbiamo bisogno che l'Unità ci stia vicino.

MARCO FENAROLI - SEGRETARIO  
CAMERA DEL LAVORO BRESCIA

### Davanti ai cancelli

Caro Gianola, ti mando il "grazie" di molte compagne e di molti compagni per gli articoli sulle iniziative contro la crisi imbastite nel bresciano. Grazie perché scrivono di una realtà scomoda: dicono di un disastro non percepito a causa della propaganda governativa, parlano di una solitudine politica derivante dal fatto che un solo sindacato regge lo scontro sui cancelli, ed insieme del-

la intelligenza politica di questi rappresentanti dei lavoratori capaci di tessere relazioni e coinvolgimenti delle istituzioni e della società circostante. Questo "miracolo" si verifica perché, senza mediazione, sanno far capire la sofferenza umana che sta nella perdita del posto: lo hanno fatto con te e lo sanno fare con chiunque entri in contatto con loro. Questi rappresentanti dei lavoratori dicono quanta fatica costi l'irrinunciabile impegno di lotta per la salvaguardia del lavoro di tutti e di tutte, quanta cura si deve mettere nel conquistare il consenso ed il sostegno dei compagni di lavoro e la solidarietà fuori dalla fabbrica. Ci (perché non è sensazione solo mia) risulta dai tuoi resoconti che sei entrato a fondo nel clima che stiamo vivendo ed hai saputo renderlo a quella parte d'Italia che utilizza l'Unità quale mezzo di comunicazione e di interpretazione. È segno che è forte e importante la simpatia tra chi pensa e vive la condizione dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti come uno dei metri di misura della civiltà italiana.

L'esito di questa lotta, che unisce tanti diversi punti di crisi, è ancora in gioco: più larga è l'unità attorno ad essa migliore è il suo percorso, più difficile un esito segnato dalla logica liberista che sta distruggendo tanta ricchezza umana.

LUCA CARZANIGA - RSU KNORR BREMSE  
ARCORE

### Chiude anche la Yamaha

Cara Unità, grazie per esservi interessati delle gravi problematiche legate al mondo del lavoro che, a differenza di quello che dice il nostro Presidente del Consiglio, affliggono sempre più operai ed impiegati delle fabbriche anche qui nella ex locomotiva d'Italia, la "ricca Brianza". Colgo l'occasione per segnalare la drammatica situazione che ha colpito senza alcun preavviso e possibilità di mediazione da parte delle RSU e dei sindacati, la storica e tecnologicamente avanzata fabbrica della Yamaha Belgarda di Gerno frazione di Lesmo, paese confinante con Arcore. Appena dopo la conquista del mondiale di moto gp, da parte dell'italianissimo e Campionissimo Valentino Rossi, la Yamaha ha deciso, come "ringraziamento", la chiusura dell'intero reparto produttivo, con il licenziamento in tronco per tutti i 66 addetti.

LEO CAROLI - SEGRETARIO CAMERA DEL  
LAVORO BRINDISI

### Questo nostro Sud

Caro Gianola, penso che l'inchiesta sull'Autunno ita-

liano abbia realizzato una formidabile "operazione verità". Formidabile nella accezione più completa del termine. Intanto perché eccede la normalità di una informazione che rappresenta un Paese posticcio fatto di escort, furbetti e faccendieri che assurgono al ruolo di modelli da imitare. Una informazione che dimentica, rimuove, nasconde i tanti volti della crisi, dal nord al sud, dalle gru ai comignoli sui quali i lavoratori sono costretti a salire ed incatenarsi per avere voce ed attenzione. Formidabile, poi, perché l'informazione verità, fatta di ascolto ed approfondimenti sul campo, nelle "trincee territoriali" delle vertenze sindacali, tra la gente ed i lavoratori, spaventa! Perché giunge ad assumere, nel contesto generale di crisi della libera informazione, una valenza ed una forza eccezionali.

L'inchiesta racconta il Paese reale e, per questo, consente anche alla piccola Brindisi, alla sue difficoltà e contraddizioni, alle sua potenzialità, al lavoro quotidiano e misconosciuto dei tanti sindacalisti della CGIL, impegnati a contrastare la deriva della rassegnazione, di avere spazio anche sulla stampa nazionale. Ciò permette alle tante Brindisi che sono il mezzogiorno d'Italia ed ai lettori delle altre zone del Paese di scoprire che la crisi, una volta finita, non lascerà nelle stesse condizioni tutti i territori. Perché l'assenza di politiche industriali di contrasto e la demonizzazione della questione meridionale lasceranno il sud, sicuramente Brindisi, orfani del sistema produttivo, esposti al rischio di un arretramento sul versante della legalità e con il futuro fatto di un rigassificatore ed un metanodotto in più. E' una brutta prospettiva. Per impedirlo, la CGIL ha calendarizzato nuove iniziative di lotta. A Brindisi terremo, dopo anni di rottura sindacale, una manifestazione unitaria il 5 dicembre. Mi sembra un importante punto di ripartenza.

ANDREA AMENDOLA - POMIGLIANO

### La libertà di stampa

Cara Unità, grazie per l'inchiesta su Pomigliano. Noi metalmeccanici siamo a fianco dei giornalisti per la libertà di stampa, ma nessuno (tranne rare eccezioni) si occupa di noi, della crisi, del silenzio della Fiat. Ora inizia la cassa integrazione straordinaria e poi cosa succederà? Rompiamo il silenzio, diamo voce ai lavoratori. Tenete duro anche voi.